Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 9 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 59.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 7 marzo.

Dovrei cominciare anche oggi con l'*antifona* dell'altra volta, cioè con lo esprimervi la mia soddisfazione che l'obbligo di *Corrispondente settimanale a data fissa* mi abbia salvato dalle cantonate che presero a questi giorni tanti miei Collegbi. Difatti per otto giorni passarono, come in un panorama, le più svariate fisonomie di future Eccellenze: si presentarono Ministeri tutti d'un pezzo, poi rimpastati con elementi eterogenei: l'on. Crispi fece e disfece, come uno scultore che modella in argilla, e non è mai contento dell'opera sua: si venne ad un punto, in cui si mostrò sfiduciato di riuscire; ma poi, incoraggiato da amici Senatori e Deputati, riprese il lavoro... e questa sera, finalmente!, egli potè dire a sè medesimo ed al Re. *Un Ministero è fatto!*

Il telegrafo mi precede, e Voi già conoscete i nomi de' Ministri nuovi e de' Ministri conservati in carica. Dunque non vi sarà sfuggita la caratteristica di esso: poggia su larga base a Sinistra, e con una punta verso Destra. E per capire come della Sinistra sieno stati scelti taluni, ed altri no, converrebbe che vi recitassi la lunga *cronaca della crisi*. Se non che i Giornali di Roma questa Cronaca l'hanno già fatta, e ormai tutti la sanno anche in Provincia. Della quale, lasciando da parte gli arabeschi spesso fantastici, basti l'annotare che Nicotera fu tenuto in disparte, o solo gli si fece intendere che avrebbe potuto avere un portafoglio secondario (offerta respinta con alterezza sdegnosa, e che seriamente Crispi insistette per avere con sè l'on. Baccarini. Ma questi, pur promettendo di non osteggiare i Ministri nuovi, resistette a tutte le pressioni, contento di essersi fatto tanto pregare, e ritenendosi buono *per un'altra volta*.

Potete immaginare i commenti che a Montecitorio e nella Stampa si fecero per tutta la settimana, e più oggi, sull'opera di Crispi. Ma quanto scrive l'*Opinione* sembrami giusto, laddove giudica quest'opera come non *colpo di Stato parlamentare*. Lasciamo là che il Giornale delle *fanfullaggini* si diverta con epigrammi, quando trattasi di cose troppo serie. Ma l'*Opinione* ha colto nel segno: l'on. Crispi, come suolsi dire proverbialmente, passò il Rubicone, cioè ha deciso di affrontare, sin da principio, un'Opposizione tenace, sistematica, che si accentuerà forse dalle prime sedute a Montecitorio, e che potrebbe trovare appoggio a Palazzo Madama.

La quale Opposizione, se avesse adesso a costituirsi sopra un *programma*, cioè su determinato ordine di idee, non sarebbe da deplorarsi; ma pur troppo temo che sarà un amalgame di antipatie e di ripicchi personali. Nel qual caso io avrei preferito che sino alla fine della Legislatura si fosse andati avanti come in passato.

Questa sera affermasi che i nuovi Ministri si presenteranno alla Camera nel 14 marzo; poi la Camera si prorogherebbe per dare tempo al Ministero di studiare e proporre il *piano finanziario*. Voi del I Collegio Udine dovete essere orgogliosi per vedere Ministro un vostro Deputato; è così dico del Veneto, poichè l'on. Doda lo considerate vostro regionale. Ma appunto su lui peserà la parte più sostanziale del programma, e mi risuonano ancora all'orecchio le aperte censure ch'egli pronunciava nel suo ultimo Discorso alla Camera; quindi sono curiosissimo di vedere come l'on. Doda, Ministro, saprà da quella sua critica finanziaria cavare le norme regolatrici della propria azione. La matassa è talmente arruffata, che davvero ci vuol del coraggio per mettersi all'atto. Ma se l'on. Doda ha accettato, ciò significa che vi dedicherà tutto l'ingegno, tutto il suo tempo, e tutta l'energia che lo distingue fra molti. Ma, però, ignoro quanto nell'arduo e sottile lavoro potrà essere aiutato dall'on. Giolitti, perchè non lo conosco che per pochi Discorsi pronunciati alla Camera. Una volta non c'era buon sangue tra i due: ma se ora si trovano insieme, vorrà dire che per amore della cosa pubblica avranno i vecchi dissidj posti in oblio.

Si commenta assai il ritorno dell'on. Bacelli alla *Minerva*, dopo gl'imprendimenti riformativi dell'on. Boselli. Poi si ricordano le recenti dispute per la spesa della *passeggiata archeologica*, ed altre coserelle.

Si commenta la permanenza di Bertolè Viale e di Brin che negavano la possibilità di *economie*, e quando l'on. Giolitti, or loro Collega, proponeva nientemeno, per farne di rilevanti, si abbandonasse *l'impresa d'Africa!*

Ma lasciamo lì queste ed altre osservazioni, facili a farsi, a cui non si saprebbe cosa rispondere. Già, la cura della risposta spetta ora al Ministero. Intanto, per quanto è voce, sabato i Ministri si presenteranno insieme al Quirinale, e sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* appariranno i Decreti di nomina.

Sembra che queste notizie sieno proprio le *ultime definitive*, poichè la *Riforma* di iersera scrive di aver ragione di credere che oggi l'on. Crispi sottoporrà a S. M. il Re la composizione del nuovo Ministero.

La *Tribuna* dice inoltre, che resteranno sottosegretari di Stato gli onorevoli Corvetto, Amadei, Damiani, Fortis e Cocco Ortu.

Siamo ancora in crisi.

Abbiamo dato ieri, sulla fede di un telegramma da Roma, come definitiva la formazione del nuovo Ministero. Anche oggi si dà come bell'è formato il Gabinetto; ma la notizia non è peranco ufficiale.

Resterebbero nel Ministero, secondo le ultime notizie, tutti gli ex ministri ad eccezione di Perazzi, Grimaldi e Saracco — ai quali verrebbero sostituiti Giolitti al tesoro, Seismit-Doda alle finanze e Finali ai lavori pubblici.

Italiani e francesi a Tunisi.

Tunisi, 28 febbraio (rit).

Il ministro residente Massicaut, di cui si dice che verrà quanto prima richiamato, presso i francesi è divenuto impopolare per le debolezze di cui, come essi dicono, si è reso colpevole di fronte all'Italia, a proposito dei decreti per le poste, per le associazioni e per le scuole, senza parlare di quello per la nazionalità degl'impiegati. I giornali francesi stessi apertamente dicono che quei decreti, rivolti *unicamente contro gl'italiani*, sono restati lettera morta. Fu dunque un grave errore il suggerirli a Parigi per eccesso di zelo. Si afferma però che il richiamo fosse stato deciso dopo il decreto reintegrato sulle nazionalità e propriamente il 28 dello scorso dicembre.

Ora si fanno tre nomi probabili: Jules Cambon, fratello dell'antico ministro Paul Cambon; Georges Louser, algerino, il quale è conosciutissimo pel suo concetto di annettere Tunisi all'Algeria; e De Lanessan il quale, peraltro, avrebbe già declinato l'invito. I giornali bulangisti fanno voti per Louseur. Se quindi a Parigi si accentuasse il vento bulangista, vedremmo certo insediato alla presidenza il Louser, che inizierebbe la campagna dell'*annessione*.

Intanto il Massicault gode gli ultimi giorni del suo pascialato, ricevendo i martedì specialmente tutto il Tunisi mondano-francese.

Altre notizie politiche di una qualche importanza, che io veramente non ho potuto verificare, sono l'arrivo di nuovi cannoni a Tunisi, ed il piano di trasformare il palazzo beycale di La Marsa, attuale residenza del Bey, in quartiere francese, relegando il Bey a vivere al Bardo. Pare che si tema uno sbarco a Gammarit (a nord di Cartagine). Le notizie veramente positive poi sono i nuovi fucili ad ago dati ai soldati del Bey; i lavori alacremente spinti nel porto di Biserta, e l'arrivo di 20 ufficiali incaricati di fare studi geodetici (leggasi le fortificazioni) in tutta la Reggenza.

—

La commissione per la ispezione delle scuole s'è messa in movimento. Il generale Mohammed El Asfouri, sindaco di Tunisi, il signor A. Cambiaggio, vicesindaco, il signor Tur, ingegnere incaricato dei lavori pubblici, accompagnati dal direttore dell'Insegnamento, Machuel, e dall'ispettore primario, Baille, sono andati a visitare ed ispezionare parecchie scuole francesi, arabe ed israelite e... han trovato che tutto procede pel meglio nelle migliori scuole possibili!

Non vi fate illusioni costà: la guerra agl'italiani la fanno nelle scuole, sopprimendo dovunque la nostra lingua e propagando la francese: l'*alliance israélites* è la più accanita a diffondere la lingua francese: e il presidente Cazès è stato per questo appunto *decorato* dal Governo della Repubblica. Mi vergogno poi di aggiungere che qualche italiano fa anche parte del comitato per la diffusione della lingua francese. Le scuole francesi pullulano in tutti i più piccoli villaggi arabi e, se non brillano per serietà di organizzazione e di studii, non sono per questo meno pregiudizievoli alla influenza italiana.

—

Un'altra consolazione per noi italiani è il leggere su giornali francesi articoli *francesi* di *monsieur Costa*, deputato al nostro Parlamento. E' superfluo parlarvi del contenuto di tali articoli; voi conoscete benissimo il famoso detto: *piove... governo ladro!*

Tutto il male, secondo Costa e secondo i francesi, l'ha fatto Crispi, come se il governo dovesse cambiarsi in una congregazione di carità esclusivamente, senza curarsi degli armamenti di tutta la Europa. Manchi prima il pane delle nostre mense che vedere nelle vie dell'ultimo dei nostri villaggi un soldato straniero!

—

Fra un mese Tunisi avrà uno spettacolo ed una prova della *civilisation* dei suoi protettori. Sopra una piazza principale della città per la prima volta saranno *decapitati* quattro krumiri, che uccisero e bruciarono due fratelli. Impiccagioni di arabi ne avvengono spesso, ma fuori la città, alla chetichella, senza che niuno se ne accorga: invece ora vogliono in Tunisi rinnovare le orgie della canaglia intorno al patibolo, come sulla piazza della Roquette a Parigi. Speriamo che il presidente della Repubblica voglia risparmiare a Tunisi uno spettacolo abbominevole sotto tutti i rapporti.

—

P. S. Mi giunge in questo punto la voce di probabili accomodamenti tra la Francia e l'Italia; si dice perfino che l'Italia occuperebbe la Tripolitania sino al golfo di Gabes. Si tratterebbe del progetto vagheggiato dal Lavigerie. La voce ha acquistato un certo credito dal doppio fatto: del bombardamento di Sagallo e dell'intervento per la prima volta del nostro Console al ricevimento dato questa sera alla Residenza.

TRIPOLI.

Tripoli, 2 marzo.

Non vi scrivo da Tripoli di Barberia per parlarvi di Tripoli. È una città araba, come tutte le altre, stretta, chiusa da mura cadenti, sepolta da archi infiniti, che uniscono tra loro le case e dànno aria assai malinconica alle strade. Qua e là, le vie s'allargano e mostrano una larghezza, che vorrebb'essere *piazza* e qualche fabbricato, che vorrebbe parer *palazzo*; ma non sono quelle le nostre piazze, nè i nostri edifizi: sono reminiscenze o tentativi, null'altro. La via principale, detta delle *Quattro colonne*, mette al mare e dal mare al *suk* dei turchi e poi a quello arabo, dove si mostrano, si vendono, si predicano i bei tappeti di Misurata, la più bella specialità del paese. Ed, oltre ai tappeti di Misurata, Tripoli fa commercio vario ed importante di spugne, penne ed uova di struzzo, denti di elefante, e manda a Costantinopoli quello che noi mai crederemmo e di cui ha grande abbondanza, gli aranci. Gli aranci di Tripoli sono la fortuna di Tripoli e sarebbero e saranno la fortuna di tutti coloro, che vanno e vengono in Africa per conquistarla col lavoro assoluto, intelligente, perseverante, sereno.

Io non vi parlerò dunque di Tripoli di Barberia, nè delle nostre scuole fiorenti, nè dei nostri professori amanti della patria, nè del simpatico direttore centrale che ora è fra noi e che è stato accolto con vivi segni di rispettoso entusiasmo. Il prof. Mandalari ha già in pochi mesi preso in Africa il suo posto e va e viene, preceduto e seguito da quella dolce corrispondenza di amorosi sensi, cui hanno diritto le anime veramente semplici e virtuose. Lo abbiamo ora ricevuto degnamente al nostro Consolato ed egli ha pronunziato parole serie, sincere e indimenticabili. La sua influenza nelle nostre scuole è grandissima. Amato e rispettato dai giovani e dai vecchi professori, mostra già di arrivare, con la sua opera efficace, al riordinamento vero delle nostre scuole e instituzioni africane. Ma io non voglio più oltre parlarvi di questo. Lascio da parte le scuole, gl'insegnanti, le vie, le case, i *suk* di Tripoli, e voglio parlarvi dei turchi, che oggi sono i veri padroni di Tripoli e che mostrano, in ogni atto loro, il desiderio di lasciare questa *terra di esilio*, com'essi dicono, e di tornare in Costantinopoli.

—

La prima cosa che dà nell'occhio entrando nella città, sono i soldati turchi. Sudici, laceri, senza scarpe, in quella uniforme che vorrebb'essere scura ed è una vera sudiceria, li vedete camminare per le vie con aria indifferente e pietosa. E' un esercito di pezzenti. Fanno la guardia alle porte della città ed alle prigioni e sono quasi tutti accampati dinanzi alle porte e sotto a le tende. Figuratevi l'allegria che deve regnare sotto quelle tende. I poveri soldati vanno al mercato e vendono il pane, che è loro somministrato dal governo di Costantinopoli. Non hanno mai un soldo e non isperano mai di averlo. Hanno, è vero, lire 450 ogni quarantacinque giorni; ma questo danaro è sempre distribuito con ritardo; ovvero, quello che è più curioso, il governo dichiara d'essere debitore e ordina che questo danaro sia tenuto nelle casse dello Stato in conto delle tasse, che ciascuno dovrà pagare quando tornerà a casa, come *testatico* od altro. E così, finito il servizio militare, il soldato turco torna a casa, creditore del governo, e pieno di sudiciume e d'insetti più o meno molesti e noiosi. La sera, poi, si avvicinano pietosamente ai passaggieri e allungano la mano e diventano, secondo i casi, mendicanti e ladroni.

Questa è la verità. Hanno però fama di buoni soldati. Come possono essere buoni soldati, io non so dire. Certo essi odiano i cristiani e combattono inspirati dal più forte fanatismo.

Combattono in nome e per conto di Maometto e del Corano e non lasciano mai dubitare del loro valore e del loro entusiasmo. Sono di rito *malechita* e non hanno le simpatie degli

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 13

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

Miss Susanna occupava, l'abbiamo già detto nel presentarla ai lettori, la più bella camera di Bissett Grange. Vi passava quasi tutto il giorno, occupata ora in corrispondenze ed ora in qualche lettura di libri mediocremente ortodossi. L'opera alla moda, per quanto di principi avanzati potesse agli spiriti deboli sembrare, trovava la strada per giungere fino a lei. Pareva anzi ch'ella trovasse compiacimento nel dare scandalo alle persone che la frequentavano, esaltando gli scrittori francesi o tedeschi che i fedeli di qualunque credenza riguardavano come posti all'indice. I più frivoli ed i più seri, la licenza del romanziere e la temerità del miscredente; il tutto senza troppa scelta nè discernimento.

Barberina la trovò in questa occasione quale noi tenteremo dipingerla: figura di zitellona, dalla faccia piena e senza rughe, tinta un po' pallida, con due macchie rosee di belletto, capigliatura equivoca da lasciar dubbiosi se fosse mirabilmente conservata o mirabilmente tinta. Veste di *moire* antico bruno; un magnifico sciallo di trine le avvolge le larghe spalle.

Le mani della signora — due mani grasse e costellate di brillanti — hanno lasciato cadere al suolo il libro nella cui lettura si trovava immersa: e ciò dimostra, come pure l'insieme della sua attitudine, che l'affaticata lettrice è sul punto di essere vinta dal sonno.

L'entrare della nipote la svegliò di soprassalto.

— Buon Dio! — sclamò. — È già tempo di vestirsi?

— No, zia — rispose Barberina, premurosa di venire alle sue proposte. — Sono appena suonate le sei. Abbiamo tutto il tempo di discorrere; ed ho proprio di che rendere la conversazione interessante... È parecchio tempo che non mi avete parlato degli aspiranti alla mia mano...

— Perchè me ne sarei occupata, dal momento in cui non ci pensate nemmeno voi? Avrei voluto che accettaste lord Hinchenbrock, prima di tutto perchè quello era il *partito* della stagione, poi per mettere alla disperazione quella odiosa pupattola di miss Muster. Ma non avete voluto saperne!... M'interessavo anche pel giovane Chaldecot, in causa della intimità che vi fu sempre fra le nostre due famiglie, nonchè per la ragione semplicissima che la più bella tenuta del Yorkshirt sarà sempre abbastanza interessante per se stessa: ma voi rimandaste la decisione alle calende greche.... Probabilmente lo saprete voi perchè agite in quel modo; e siccome non ebbi finora motivo alcuno per dubitare del vostro buon senso, così aspetto tranquilla il risultato delle vostre lunghe esitazioni.

— Grazie, cara zia, della vostra buona opinione. Vi dirò una cosa, d'altronde, che siamo al termine delle vostre noie per quanto mi riguarda... Un matrimonio si combinerebbe...

— Finalmente! — la interruppe con non celata gioia miss Lexden; e fu tale il piacer suo che, nel ridere, mostrò per imprudenza l'armatura dorata de' suoi denti artificiali. — Sir Charles Chaldecot vi fece l'offerta formale, e...

— No, cara zia... non si tratta di lui... non è di lui che volevo parlarvi... Io sposo uno degli ospiti di Bissett-Grange...

La fisonomia di miss Lexden smarrì d'un tratto la espressione di compiacenza, onde per un momento era animata; più non si vedeva l'oro in cui stavano incastonati i suoi denti. Scrollò le spalle con fare tra il dubbioso e il noncurante, e soggiunse:

— Là... me n'ero accorta da un pezzo... Ma, dopo tutto, se tre mila lire sterline di rendita vi bastano e se vi acconsentate d'una vita affaticata e agitata, sotto il clima indiano, è affar vostro...

Barberina si morse le labbra per dissimulare un sorriso.

— La vostra penetrazione non ha colpito giusto, mia buona zia... Il capitano Lyster non mi ha onorata mai d'una sua domanda.

Poi soggiunse, con serietà e fermezza:

— Sposerò il signor Churchill.

— Che dite?! — proruppe la zitellona, col suo tono di voce più acuto. E riprese, dopo un istante di silenzio, e con fare più calmo: — Scusatemi, Barberina, se ho creduto intendere... che voi parlate di sposare il signor... il signor Churchill, uno dei commensali di sir Marmaduke...

— Voi avete benissimo inteso, cara zia. E' questo appunto che son venuta a narrarvi.

— In questo caso — riprese miss Lexden, moderando ancora più la voce — vi pregherei di chiamare la cameriera... E' tempo che incominci ad abbigliarmi.

Barberina, sorpresa, voleva aggiungere qualche parola, quando vide la zia alzarsi e volgendole le spalle incamminarsi verso lo specchio. Macchinalmente, allora, ella suonò per chiamare la cameriera; ed uscì, poi, senza dir verbo.

Il risultato poco soddisfacente di questa prima intervista colla zia fu comunicato a Churchill in un breve dialogo sotto voce ch'egli ebbe con Barberina, mentre parevano preoccupatissimi intorno ad uno stereoscopio collocato in un angolo del salone.

La figura del giovane si contrasse, dapprima, per l'intimo affanno; ma egli *sentì* una manina gentile ricercare la sua, e uno sguardo amoroso penetrò nell'intimo del suo cuore a confortarlo; quel'o sguardo gli diceva di nulla temere.

Lo sdegno della zia avevano riconfermata, anzichè scuoterla, la determinazione di Barberina, oramai decisa ad affrontare qualunque burrasca piuttosto che cedere.

— Posso parlarne a sir Marmaduke? — le domandò, sempre a bassa voce, il suo innamorato.

— Lo potete... Lo dovete, anzi... Questa sera, ricordatevene...

—

Il proprietario di Bisset Grange s'era ritirato nella propria camera e stava comodamente seduto sulla soffice poltrona, davanti al caminetto, il giornale della sera spiegato sopra le ginocchia, presso un tavolino sul quale stavano disposti tutti gli elementi d'un ponce in preparazione — quando il suo figlioccio venne a partecipargli la grande notizia.

(Continua).

indigeni, che sono di rito *anefita*. Il turco, del resto, è altero, ubbriacone, bugiardo, mentre gl' indigeni sono umili e rispettosi, sobrii e sinceri. Credete pure a me, è il popolo più simpatico dell'Africa settentrionale, questo popolo tripolitano, e l'Italia farebbe veramente i suoi interessi se lo annettesse e lo dominasse.

—

Grandi sarebbero i benefizi che verrebbero al nostro paese dalla conquista della Tripolitania e Cirenaica.

In questo mese tutto è in fiore; pare d'essere in Italia; mangiamo fave e piselli, aranci, mandarini, luttughe, quanto si vede nei più belli mercati di Sicilia e di Calabria.

Il governo italiano dovrebbe pensarci seriamente. Il Turco non ha la coscienza del dominio e vuole andarsene con l'onore delle armi. Mandiamolo pure con tutti gli onori. Qui il governo italiano dovrebbe instituire la *scuola orientale* di Napoli. Le lingue parlate si devono insegnare là dove le lingue parlate sono istrumento vero e vivo di conoscenza. Gl'Italiani in Tripolitania sarebbero i veri padroni dell'Africa: dominerebbero il Sudan, e chiuderebbero nell' interno l'Islamismo.

Sull' Emigrazione.

Ecco un' altra delle lettere d'un infelice contadino che cercò invano risorse nell'America, e che vi trovava completa disillusione:

Jundibay, li 26 gennaio 1889.

Preg. Signore,

« Perdoni se tardai qualche tempo a darle notizie: ciò fu causato per darle esatto ragguaglio intorno alle condizioni in cui si trovano gli italiani nel Brasile.

Se in Italia aprissero l' emigrazione per ritornare a chiamare tutti gl' infelici che mal capitarono al Brasile, si potrebbe una volta dire: viva l' Italia. Così invece con orrore e disprezzo altro non possiamo che maledire chi diede mano alla gratuita emigrazione.

Non ho bastanti parole per potere esprimerle le piaghe e la miseria, in cui versa l' infelice nostra patria. Il contadino più di tutto versa nello stato della compassione: in una parola il contadino italiano la maggior parte occupò il posto dello schiavo liberato.

I fazendeiros padroni d' immensi caffeziali, vanno al palazzo dell'emigrazione e con tutta la politica levano quante famiglie gli piacciono, dando loro ad intendere molte cose non vere, poi caricano questa povera gente nel vapore, chiusa delle intiere giornate nel treno, senza il più piccolo sostentamento, poi sbarcati, via per monti e foreste fino all'abituro da cani e non da cristiani: là giunti stanchi, affamati, esposti alle intemperie, non pensano più alle madri infelici che bagnano di amare lagrime la faccia dei loro bambini, maledicono il momento e l'ora d'avere lasciato i parenti ed il loro paese: sono istupiditi.

Non presti fede alle bugiarde lettere di coloro, i quali perchè si veggono traditi convitano gli altri a fare altrettanto; come fece il fratello di Colturato, che invitò quei miseri e tosto che arrivarono, nulla di quanto aveva scritto fu verità, tanto è vero che Angelo Colturato mandò una lettera alla famiglia di Ferracin Giovanni chiedendole per carità di trovargli un appoggio, avendo trovato il fratel suo nella miseria e con debiti: e così fanno la maggior parte di quelli, che chiamano la gente in America.

Con questo nulla le ho detto ancora. Se ammalati, mancano di medico e di medicine, se nudi mancano di danaro per vestirsi, se hanno fame di cibo per mangiare: fortuna grande se trovano dell'acqua buona per bevere; scuole non se ne parla neppure: solo pianto, piaghe e disperazione. Questo è quello che vien preparato ai poveri contadini.

Degli artisti poi non è così; il falegname guadagna dai 3 ai 4 fiorini al giorno, così pure i muratori e tutti gli altri artisti, ma tutto è caro. Io a poco a poco vado lavorando e sono abbastanza contento, siamo per prendere un pezzo di terra dal governo e ci fabbricheremo la casa, intanto al presente non siamo malcontenti, ma se pur fossi in Italia sarei più contento.

Fu niente quello che le scrissi, ma da questo poco comprende ogni cosa.

Spero godrà buona salute, noi tutti stiamo bene, saluto tutti gli amici di Castelbaldo ecc. ecc.

Di Lei amico
Amedeo Carpi.

Il *Comptoir d' Escompte* di Parigi, compromesso e dal suicidio del suo direttore e dalla crisi nelle industrie metallifere, si è veduto costretto a rimborsare immediatamente quasi tutti i depositanti. In tre giorni ha rimborsato per 98 milioni di franchi!

Annunciasi un nuovo romanzo di Emilio Zola. Esso sarà drammatico e tragico, poco descrittivo, sul genere di *Teresa Raquin*. Svolgerassi in ferrovia, ed avrà il suo scioglimento alla Corte...

La sottoscrizione per le famiglie dei nostri soldati morti in Africa — compresi gli interessi delle somme raccolte — superò le 605,000 lire.

CRONACA PROVINCIALE.

La strada d' accesso alla stazione avanti al Consiglio comunale di Latisana.

Latisana, 8 marzo.

È difficile riassumere in dettaglio la seduta di ieri che rimarrà memorabile nel ricordo dei cittadini; e quindi lo faremo per sommi capi, e con uno sguardo retrospettivo alla questione.

Nella seduta del 12 ottobre 1888 il Consiglio comunale **su proposta del cav. Milanese**, abbandonava le pratiche amichevoli iniziate col Fabris dal Pro-Sindaco d'allora avv. Tavani, e mettendosi in aperta lotta coi proprietari dei fondi sui quali disegnavasi dovesse passare il rettifilo, deliberava alla pressochè unanimità, che si dovesse bensì prescegliere come strada d'accesso alla stazione il rettifilo Fabris con esclusione della via Masutto, ma con questo che dovesse dichiararsi di pubblica utilità, domandando al Prefetto che decretasse l'espropriazione. E si abbandonarono così recisamente le proposte amichevoli, che non ebbero effetto nè le raccomandazioni dell'avv. Morossi perchè in nome del Consiglio si facessero col Fabris pratiche conciliative ulteriori, nè i timori che la cosa andasse in lungo, o, peggio, che il Decreto fosse per pronunciarsi negativo, sulla *dichiarazione aperta del cav. Milanese*, deputato provinciale, la quale **cerzionava nel modo più tranquillante** che non solo il Decreto si sarebbe emesso favorevole, ma anzi in brevissimi giorni.

Com'era da credersi, la Ditta Fabris *giustamente indignata* che in modo così brusco si troncasse la pratica, e vedendosi lesa nei suoi interessi per il prezzo offerto dei suoi terreni, unitamente agli altri espropriandi fece opposizione a che fosse emesso il Decreto.

La Giunta, mutata nelle persone, in seguito alle nomine autunnali, mandò una nota gravida *di vigorosi considerando a favore del rettifilo*, e dimostrava *inaccettabile sotto tutti i rapporti la via Masutto*, e *conveniente ed unico possibile il rettifilo.*

La cosa giacque tempo assai; quandochè la Ditta Fabris domandò a sue spese, un sopraluogo del Genio Civile. Venne infatti il 6 febbraio l'ing. Venier il quale stese un rapporto alla Prefettura, che, firmato dall'ing. Capo, fu rimesso al Municipio di Latisana.

Questo voto premette che fatto confronto fra il rettifilo Fabris e la Via Masutto, non v'ha dubbio che « *dal lato* « *della regolarità, bellezza dell' anda* « *mento planimetrico ed altime rico*, **della** « **comodità** *e di una certa* **proprietà e de** « **coro del paese** la **preferenza dovrebbe** « cadere *sul primo* (rettifilo) *anzichè* « *sul secondo tracciato* (Via Masutto. » Ma tosto abbandonando il campo tecnico e preoccupandosi della spesa, dei bisogni di Via Masutto, scende ad esaminare in tutto l'elaborato la questione sotto il *solo ed esclusivo* punto di vista economico, e conclude perchè sia invitato di nuovo il Consiglio comunale di Latisana ad abbandonare l'idea unanime del rettifilo ed accettare la Via Masutto.

La Prefettura accompagnava con nota conforme gli atti alla Giunta; la quale, mutando opinione, quantunque sedessero gli stessi uomini, e dichiarandosi esplicitamente nei motivi ossequente al parere ufficiale, a maggioranza *sciorinò una lista di considerando affatto contrarii ai primi* presentando al Consiglio un ordine del giorno con cui proponeva la revoca della deliberazione consigliare 12 ottobre 1888 al rettifilo, e che si adottasse la via Masutto.

La seduta Consigliare fu tempestosa. E per quanta grande abilità il Sindaco spiegasse per difendere l'evoluzione della Giunta che esplicitamente dichiarava *ossequio alla nota prefettizia* 22 febbraio, era troppo cattiva la sua causa per una vittoria.

Parlarono contro i consiglieri Monis, Tavani e Morossi, a favore il solo cav. Milanese; il quale, fra altro, dopo aver detto in Consiglio il 12 ottobre, pubblicamente, e promesso come cosa certa che il decreto di espropriazione sarebbe stato accordato, quasi esso fosse l'autorità che doveva concederlo, allo scopo oggi evidente di vincere l'esitanze che alcuni consiglieri manifestavano, ieri in Consiglio dichiarava a converso che esso **nulla erasi interessato per appoggiare** *la delibera consigliare 12 ottobre stesso* **di cui era stato l' inspiratore.**

La discussione però si riassume nel seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Morossi cui si associarono i signori Maria assessore, Monis, avv. Tavani, Samuelli, e Pasqualini, ritirando anzi questi precedente mozione conforme nelle conclusioni.

Ordine del giorno.

« Il Consiglio udita la lettura degli « atti;

« Considerato che la Giunta colla sua « odierna proposta vorrebbe far nuova- « mente adottare la Via Masutto;

« Considerato che la Via Masutto, con « deliberazione 14 settembre e 12 otto- « bre 1888, fu già riprovata dal Consiglio « che a voti unanimi, *la Giunta com-* « *presa e compreso il cav. Milanese*, « scelse il rettilineo, revocando la deli- « berazione della Via Masutto medesima;

« Considerato infatti che, tutto sommato, la via Masutto riuscirebbe assai dispendiosa e, specialmente per « le risvolte, per l'angustia, per l'infimo « caseggiato, rimarrebbe sempre una via « indecente, il che, trattandosi della via « principale alla Stazione non è nei voti « del paese, come non lo sarebbe di « ogni altro paese civile;

« Considerato che si tratta di strada « che deve rimaner per sempre;

« Considerato che la economia, che « pure in massima è uno dei titoli per « cui va encomiabile la Amministrazione « Comunale, nel caso concreto, rappre- « senta una vera grettezza, facendo una « opera che ci esporrebbe a generale e « continua censura, e non corrispondente « al decoro del paese, al progresso dei « tempi, all'insperato avvenimento della « ferrovia che ci unisce al mondo civile, « da cui si era segregati;

« Tutto ciò ritenuto, il Consiglio non « prende in considerazione la risollevata « proposta della Via Masutto e conferma « la sua deliberazione 12 ottobre 1888. »

L'avv. Morossi svolse amplamente il suo ordine del giorno con felicità d'argomento e di parola; e quando fu al l'accenno che il rettifilo era voluto dal paese, gli pervenne sul tavolo una lettera, che eloquentemente ne era la conferma. Infatti, dal momento che Prefettura, Genio Civile, Giunta, Milanese parevano preoccupati della spese, niente di più logico che alleviarla e toglier di mezzo il pretesto. Due ricchi signori; **Zuzzi Francesco e Guglielmo Beltrame**, colla lettera suddetta, **offrivano di concorrere in proprio con lire duemila**, cui si aggiunse per altra somma **l' avv. Morossi** medesimo, purchè il Consiglio si **pronunciasse per il rett filo.**

Notisi che quei signori generosi, non sono nemmeno di Latisana, ma del vicino S. Michele.

Il Consiglio, in sua dignità, non poteva accettare e non accettò l' offerta. Ma esso doveva convincersi che tanto e tale, e così forte è l' appoggio della pubblica opinione pel rettifilo, da essere perfino disposta a concorrere nella spesa.

Dopo vivo discutere si venne ai voti di entrambi gli ordini del giorno e per appello nominale; l' ordine del giorno **Morossi, ebbe otto** voti favorevoli e **nove** contrari.

Messo ai voti quello della *Giunta*, e cioè *scelta della via Masutto e revoca della deliberazione* 12 *ottobre ossia del rettifilo*, esso riportò favorevoli cinque voti: quello *del Sindaco* Giacometti, del Domini, *assessore*, Peloso, *assessore*, Fabris, *nipote dell' espropriato*, e del Milanese, *deputato provinciale*. **Tutti gli altri dodici consiglieri votarono contrari.**

La giornata fu una disfatta schiacciante per la maggioranza della Giunta proponente la Via Masutto, malgrado che essa si facesse forte dell' appoggio Prefettizio, malgrado lo sforzo del Sindaco nella difesa. Certo non le ha giovato l'alleanza del cav. Milanese. — Dinanzi al pubblico numeroso e plaudente, la vittoria morale fu per gli opponenti, non v' ha dubbio.

Vedremo ora cosa succederà. Certo o che in una questione di così vivo interesse, una sconfitta morale è, per lo meno una sconfitta. *Ypsilon.*

Morta per una cordella.

Boscutti Teresa, di Pradamano, ieri saliva una scala per prendere nella propria camera una cordella per la figlia: cadde e per frattura del cranio poco dopo spirò.

Ringraziamento.

Il sottoscritto ringrazia pubblicamente il sig. Lucio fu Clemente Brandolisio, di qui, che avendo rinvenuto lunedì 4 corr. un portafoglio di proprietà dello scrivente, contenente valori in carta moneta, ed annotazioni importanti, si diede la massima premura, riconosciuto lo smarritore, non solo per l' immediata restituzione, ma altresì per togliere al sottoscritto medesimo, che abita in borgata di campagna, le angustie dello smarrimento.

E' un atto di onestà che merita di essere segnalato.

Maniago, 7 marzo.

Biasoni Francesco fu Osualdo.

La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 8 3 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 9 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751.8	751.6	751.2	750.6
Umidità relativa	66	67	65	83
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	piovos.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	0.4
Vento (direzione	—	S	—	N
Vento (velocità chi.	0	1	0	1
Termom. centigrado	3.9	7.2	5.5	6.0

Temperatura massima 9 2 | Temp. minima
« minima 0.6 | all'aperto — 2.5

Telegramma meteorico.

dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 8 Marzo

Tempo probabile

Venti freschi meridionali — cielo cop. caliginoso con pioggie — temperatura in aumento.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 18 *e* 23 *febbraio* 1889.

La Deputazione Provinciale nelle sedute suindicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A Tubaro Luigi di l. 100 in causa acconto per lavori in corso di esecuzione nella caserma dei rr. Carabinieri di Codroipo.

— Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio Esposti di Udine di l. 12230 58 quale prima rata del sussidio per l'anno 1889.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 7792.55 quale rata prima trimestrale 1889 del contributo nella spesa per le opere idrauliche di 2a categoria (decennio 1886-1895).

— Al Ricevitore Provinciale di l. 874 58 per aggi di riscossione della rata prima 1889 delle imposte dirette erariali e delle sovraimposte provinciali sui terreni e fabbricati.

— Allo stesso di l. 10000 in causa restituzione del prestito accordato alla Provincia dalla Banca per provvedere ad urgenti passività a scadenza fisse.

— Al sig. Vivanet C. Raffaele r. Commissario Distrettuale di Cividale di lire 114.58 per ratina d'indennità d'alloggio da 1 gennaio a tutto 24 febbraio 1889.

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di l. 12624 64 per ratina da 26 agosto a tutto 31 dicembre 1888 di concorso nella spesa di costruzione ed esercizio del tronco ferroviario da Udine a S. Giorgio di Nogaro.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Palmanova di l. 2815 per dozzine di dementi accolte e curate in Sottoselva durante il mese di dicembre 1888.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Sacile di l. 1091 80 a saldo dozzine di maniaci pel 4o trimestre 1888.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di San Daniele di l 12829 95 per dozzine di dementi accolti e curati nel 4o trimestre 1888.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona amministratrice dell'Ospitale omonimo di l. 8864.80 per dozzine di maniache ricoverate nel 4o trimestre 1888.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Pordenone di l. 4861.95 per dozzine di dementi accolti e curati nel 4o trimestre 1888

— Alla Direzione dell'Ospitale femminile di Gorizia di l. 380.16 per causa dozzine da 13 aprile a 26 dicembre 1888 per una maniaca povera di questa Provincia.

— Alla Presidenza dello Spedale Civile di Padova di l. 195.52 in causa dozzine da 1 ottobre a 23 dicembre 1888 di una maniaca appartenente per domicilio a questa Provincia.

— Al signor Misani cav. Massimo Presidente del r. Istituto Tecnico di Udine di l. 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel 4.o trimestre 1888.

— Alla Direzione Compartimentale dei Telegrafi dello Stato in Venezia di lire 3027 50 a saldo delle spese per la costruzione della linea telegrafica lungo la ferrovia di Udine a San Giorgio di Nogaro.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Udine di l. 12565 89 per dozzine di maniaci ed altre spese inerenti al servizio durante il 4.o trimestre 1888

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia di l. 384 37 a saldo dozzine di dementi ricoverati a tutto 31 dicembre 1888.

— Al signor Zambelli dottor Tacito medico veterinario di l. 277 50 per visite sanitarie fatte in diverse località della Provincia durante il 2.o semestre 1888.

— Al signor Capellari Bortolo di lire 3172.20 quale acconto per fornitura e lavori eseguiti di manutenzione 1888 nella strada provinciale maestra d' Italia Sezione prima.

Furono inoltre trattati altri 104 affari; dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, 30 di tutela dei Comuni, 27 d' interesse delle Opere Pie, e 27 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati N. 124.

Il Deputato provinciale
Milanese

Il Segretario inter. *G. di Caporiacco.*

Promozione.

Al prof. Antonio Frammezzi, già titolare al nostro Ginnasio e che era stato promosso al Liceo di Lecce col grado di reggente, venne ora accordata la titolarità. Vive congratulazioni.

Società operaia.

Ricordiamo che domani sono per la seconda volta chiamati i soci ad eleggere i nove consiglieri per completare il Consiglio.

Ci si comunica:

Nell'intento di rinforzare il Consiglio della Società Generale Operaia con persone che oltre al tempo aggiungano la intelligenza e l' operosità pel miglior andamento della Società nostra vi proponiamo di votare compatti:

Presidente

Leonardo Rizzani (rielezione)

Consiglieri (rielezioni)

Raiser Gustavo, vellutaio
Gennari Giovanni, ragioniere
Spoughia Luigi, tipografo
Nigris Giuseppe, calzolaio
De Poli cav. Gio. Batt.

(Nuove elezioni)

Romano dott. Gio. Batt., veterinario
Scrosoppi Paolo, cappellaio
Tubelli Giuseppe, sarto
Cossettini Angelo, usciere

Molti operai.

Teatro Minerva.

Domani sera, alle ore 8 prima rappresentazione della compagnia di operette diretta dal m. Alberto Amelio.

Si darà la bella operetta del maestro Planquette *Le campane di Corneville.*

Venne ultimamente scritturata la sig. Spinelli prima donna brillante — ed il caratterista sig. Marchetti reduci dalla Compagnia Tomba; ed il baritono Parodi venne sostituito dal sig. Carisio già applauditissimo in tutti i principali teatri d'Italia.

—

Prezzi d'ingresso: Platea	L. 1.—
Loggione	» 0.40
Per una Poltrona	» 1.50
» Sedia	» 0.60
Un palco	» 5.—
Abbonamento per 20 Rappresentazioni:	
Per i sig. Civili	L. 15.—
» Impiegati	» 12.—
Poltrona	» 22.—
Sedia	» 9.—

Domani verrà chiuso l' abbonamento.

Compagnia equestre Riccardo Zavatta.

Questa sera, in Giardino grande, alle ore 7 1/2 prima rappresentazione della Compagnia equestre diretta *dall'artista* Riccardo Zavatta.

Si promettono assolute novità d'esercizi aerei, acrobatici, ginnastici, equestri, lavori grotteschi, e di grazia — cavalli ammaestrati — cani sapienti — e nuove e spettacolose pantomime.

Libertà provvisoria.

Sentiamo che al negoziante D'Agostini Giuseppe di Rivignano, arrestato a Maniago per vendita di caffè falsificato e composto di pasta, fu accordata la libertà provvisoria mediante forte cauzione.

Condizioni infelicissime.

Da fonte attendibilissima apprendiamo dolorose notizie intorno alla condizione degli emigrati italiani che si trovano a Porto Alegre nel Brasile Meridionale.

Un numero stragrande d' infelici si trovano colà mancanti affatto di lavoro e immersi quindi nella più squallida miseria.

Da qualche tempo poi infierisce la febbre gialla che fa non poche vittime fra i nostri infelici connazionali.

Tali notizie devono sconsigliare chiunque a portarsi in quella inospitale regione nella quale troverebbe solamente squallore e morte.

Società Friulana per l'industria dei Vimini.

Società anonima

Capitale L. 32,000 — versato 3|10.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di Direttore commerciale della *Società Friulana per l' industria dei Vimini.*

Le istanze si presenteranno entro il corr. mese al Consiglio d'Amministrazione che provvisoriamente ha la sua sede nei locali dell'Associazione Agraria — Palazzo Bartolini; — dovranno essere corredate di Certificati penali rilasciati dalle Cancellerie del Tribunale e Preture del luogo di nascita dell' istante, da un Certificato medico di sana costituzione fisica e dagli altri documenti che l'aspirante credesse adatti. — I candidati dovranno provare di saper tenere regolarmente un' azienda commerciale compresa la corrispondenza e di aver conoscenza dell' articolo che è oggetto dell' industria.

Il Direttore avrà lo stipendio di Lire 1500 pagabili in rate mensili postecipate, con riserva di stabilire nel contratto di locazione d'opera anche una interessenza negli utili da determinarsi dal Consiglio di Amministrazione.

Il prescelto dovrà cautare la sua gestione con L. 1000 in n. 10 azioni da depositarsi nella cassa della Società.

Udine Marzo 1889.

Il Presidente

Il Segretario.

900 LIRE DI MULTA.

La notizia ci ha sorpreso un poco; non pertanto è vera: l'impresa cittadina per la illuminazione a luce elettrica fu multata con una multa di L. 900, pei ritardi nella accensione delle lampade e pel mancato accendimento in alcune vie; nonchè pel ritardo nella sostituzione con altro sistema d'illuminazione — avvenuti nelle prime decadi di febbraio in causa (fu detto e constatato ufficialmente) di guasti prodotti da mani vandaliche.

Nel contratto non erano previsti ridi o disordini nella illuminazione, vandalismi, fors'anco perchè non riteneva ci fossero dei cittadini così talmente malvagi da produrli; ed poi detto che tutti gli agenti municipali avevano l'obbligo di far rispettare la lampade ed i fili per la illuminazione come se fossero proprietà del Comune.

La multa fu inflitta sulle basi del contratto: l. 50 per ogni mezz'ora di ritardata accensione delle lampade a per ogni lampada non accesa; metà delle lampade, per quattro sere, non vennero accese, e per metà delle lampade fu calcolata la multa.

Per quanto sappiamo, l'impresa respinse il mandato di pagamento pel mese di febbraio rimessole dal Municipio, sul quale erasi trattenuta — in base al contratto — la multa delle novecento lire.

Cadavere in viaggio.

Sappiamo che passerà per la nostra stazione la salma della Contessa Lavisch Maria, morta a Venezia, per essere trasportata a Berlino.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del ... Reggimento Fanteria eseguirà domani dalle 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

Marcia «Motivi napoletani»	N. N.
Spigolature «Ballo Amor»	Marenco
Pot-Pourry «Favorita»	Donizzetti
Valtzer	Weldteufel
Pot-Pourry «L'Ebreo»	Apolloni
Galopp	Roggero

Circolo liberale politico operaio.

Sappiamo che il Circolo liberale politico operaio ha inviato a S. E. il ministro Seismit-Doda comm. Federico il seguente telegramma:

Ministro *Doda*

Roma.

Circolo liberale politico operaio invia Vostra Eccellenza sincere congratulazioni nomina Ministro Finanze.

Cossio, presidente.

—

Notiamo soltanto che la notizia della nomina dell'on. Doda non è ufficiale.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 3 a

Circolare prefettizia 25 febbraio n. 3366, div. III sullo stato dei cimiteri. Regolarizzazione di tale servizio — Simile 25 febbraio n. 4310 div. II. Quote dovute dai comuni della provincia a rimborso della anticipazione fatta dal Governo pei progetti delle strade comunali obbligatorie — Simile 25 febbraio n. ..60, leva che richiama fogli di liste di leva — Simile 25 febbraio n. 5094, div. III, sul pagamento di indennità per espropriazioni in causa lavori di pubblica utilità — Simile 28 febbraio n. 4750 div. ... sulla pubblicazione del manifesto per la iscrizione degli elettori amministrativi secondo la nuova legge — Simile 1 marzo n. 5535, div. I, che comunica la legge 12 giugno 1866, n. 2967, sulla coltivazione del riso — Avviso di concorso a 80 posti nella r. Scuola allievi macchinisti in Venezia.

Oggi trascorsa l'ora d'ufficio la Banca Nazionale chiuderà la sottoscrizione pubblica delle Obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato.

ULTIMI GIORNI

per la sottosorizione a

PRESTITO RIORDINATO

BEVILAQUA - LA MASA

presso il **Cambio Valute** della

Banca di Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri.

Avviso di II Esperimento d'Asta

Il Sindaco

rende noto, che, essendo caduto deserto il 1.o esperimento d'asta per la vendita di 710 piante resinose del bosco Rio Alpo, frazione di Forni Avoltri, valutate L. 5502 69 e di 1000 piante bosco Rio Armentis, frazione di Sigilletto, valutate L. 11712 86 e di cui l'avviso 1 febbraio andante N. 174, nel giorno 23 marzo 1889 alle ore 11 antimeridiane con lo stesse normalità dell'anzidetto avviso, si terrà in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante suindicate — avvertendo, che a sensi dell'art. 82 del Regolamento 4 giugno 1885 sulla contabilità dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi sarà un solo offerente.

Forni Avoltri, li 28 febbraio 1889

Il Sindaco
Romanin.

Annunzi legali.

Aggiunta di cognome

Pelosi (recte Peloso) Silvio Adeodato di Giuseppe, di Latisana (Udine), ha fatto domanda al R. Ministero di Grazia e Giustizia di aggiungere al proprio il cognome di Gaspari.

Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Tolmezzo, furono venduti all'incanto degli immobili siti in Moggio Udinese (di Sotto), lotto 1. per lire 3000; lotto 11. per lire 400, nella causa incoata da Faleschini Maria contro Missoni Annita e Fiorindo fu Andrea minori. Il termine per sopraimporre il sesto sui due prezzi offerti scade nel dì 15 marzo p. v.

2. Presso il Tribunale di Pordenone furono venduti al pubblico incanto in mappa di Cavazzo Nuovo e Ligosullo in vari lotti e per vari prezzi.

3. A richiesta di Clonfero Giovanni - Guglielmo di Moggio il 12 aprile avanti il Tribunale di Udine, in danno di Marini Francesco e Baseili Lucia, avrà luogo l'incanto di beni in mappa di Gemona e Campo di Gemona.

Lavori pubblici.

1. Presso il Municipio di Buja, i lavori di costruzione di due fabbricati, l'uno scolastico e Municipale in S. Stefano, l'altro semplicemente scolastico fra le due borgate di S. Floreano e Avila, furono deliberati il primo per lire 20634.70, il secondo per lire 8655 12. Tempo fino 15 marzo per le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

2. Presso il Municipio di Rodda, i lavori d'ampiamento del cimitero di Brischis vennero deliberati per lire 4260 00: il tempo utile pel miglioramento non inferiore al ventesimo scade il quindici marzo.

Vendita di piante.

Presso la Intendenza di Finanza in Udine per la vendita di N. 2530, piante di pioppo e d'acacie da tagliare lungo i margini delle due strade Nazionazionali N. 3 tronco primo da Portogruaro a Casarsa, e N. 6 tronco unico da presso Annonna a S. Michele al Tagliamento, nel 16 marzo sarà tenuta nuova asta sul dato di lire 12547.94.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Cotoni.

Nuova York, 7 marzo.

Cotoni good ordinarii a 10 3/16, Nuova Orleans a 9 15/16, Nuova York per aprile a 10 23, per maggio a 10 20.

Importazione di cotoni negli Stati Uniti 10000 balle.

Liverpool, 6 marzo.

Mercato dei cotoni. Vendite 10000 balle. Importazione 7511 balle.

Mercato più calmo. Merce americana a consegna in qualunque porto L M C per febbraio marzo 5 43 64, venditori marzo aprile 5 43 64, venditori aprile maggio 5 43 64.

Olii.

Napoli, 6 marzo.

Mercato dell'olio. Gallipopoli in contanti a l. 69 96, per 10 marzo a 69.96, per 10 maggio a 69.96, per 10 agosto a 68.45, per consegne future a 67 93 al quintale.

Vienna.

Ravizzone raffinato pronto da 37.— a 37.50, per aprile da 37.50 a 38.—.

Londra, 6 marzo.

Ravizzone a sc. 27.—.

Parigi, 6 marzo.

Olio di ravizzone per mese corrente a 76.—, per aprile a 75 50 calmo, quattro mesi da maggio a 69 25, settembre dicembre a 69 75.

DALL'AFRICA.

La *Riforma* ha da Massaua 25 febbraio una lettera nella quale, confermando precedenti notizie, si narra che il colonnello Avogadro ritornando da una escursione fatta fino a Ghinda incontrò un plotone di esploratori indigeni che avevano scortato certo Russ che era latore al nostro comando di una lettera di Debeb nella quale egli dice:

« Non vi domando di dimenticare la mia defezione e il fatto di Saganeiti, dove però io fui attaccato e mi difesi; vi ricordo che feci raccogliere i cadaveri degli ufficiali uccisi, gli chiusi in un *tuchul* e quando gli manderete a prendere ve li consegnerò. »

Si crede che il generale Baldissera manderà in questi giorni a ritirare i cadaveri.

Debeb essendo padrone dell'Asmara, vorrebbe affrettare le trattative di pace coll'Italia per averci compagni nelle sue intraprese in quella regione. Egli continua a marciare verso Adua.

— La *Tribuna* ha da Massaua:

Oggi le bande indigene con un pelottone di esploratori occuparono il piano di Agametta senza incontrare alcun ostacolo.

I Dervisci che minacciavano l'Harrar accennano a ritirarsi.

Dispacci dallo Scioa annunciano che il Negus si avanza ed è prossimo uno scontro fra lui ed il re Menelich.

Morgani, che è un parente del Mahdi, è giunto a Massaua, e si adopera onde deviare il commercio di Keren da Massaua nella direzione di Suakim.

Si hanno da Armentières (dipartimento del Nord in Francia) gravi notizie di disordini operai. Una turba di diecimila operai passò attraverso la città rompendo vetri e imposte. Le autorità e le truppe accorsero sul luogo.

DALLA SERBIA.

Il proclama dei reggenti.

Belgrado, 8. Il proclama della Reggenza riassume i noti avvenimenti, enumera i successi della Serbia sotto Milan, il quale, ad onta di qualche insuccesso naturale nell'adempimento di difficili compiti dello Stato, acquistò il diritto alla riconoscenza della Serbia. Esprime rammarico perchè sono rimaste infruttuose le premure della Reggenza come pure del Governo onde distogliere il Re dalla sua risoluzione di rinunziare al trono.

Il proclama continua: Col prestato giuramento al giovane Re assumendo la reggenza giurammo di tutelare il trono e siamo decisi di procedere impavidi a tal meta superando qualsiasi ostacolo e possiamo perciò fare assegnamento sull'appoggio dell'intera Nazione per la quale è divenuto un gradito compito il poter educare da sè il proprio Sovrano.

Da oggi in poi nessuno dei reggenti è aggregato ad un qualunque partito politico e nella stessa guisa in cui procederemo col buon volere e col rispetto per la costituzione del paese, esigeremo da ognuno eguale rispetto per l'esistente legge fondamentale dello Stato.

Siamo pienamente persuasi che su questa via che conduce al pacifico e regolare sviluppo, non essendovi alcun pericolo anche dall'estero, troveremo amichevole prevenienza.

Sarà nostro còmpito il far in modo che non solo ci resti assicurata l'amicizia di quelle potenze che Milan e la patria seppero acquistarsi, ma ben anche mediante buoni rapporti con tutte le potenze e rispetto ai trattati internazionali, svilupparla sempre più e completarla.

Col nuovo Re e colla nuova costituzione incominciamo nello Stato una nuova vita, una nuova èra di lavoro e di risparmio; per cui speriamo con tutte le forze nazionali di aprire un'epoca di benessere nazionale.

Facendo uso ragionevole delle libertà nazionali, mantenendo la pace all'interno, l'ordine nello Stato, faremo il miglior servizio per il rinvigorimento della patria e tanto in casa nostra quanto per gli altri popoli dei Balcani saremo un elemento di pace e di ordine.

Uniamoci quindi tutti intorno al giovine e nobile Principe per potergli un giorno, con sentimento di legittimo orgoglio consegnargli una Serbia felice e prospera.

Ci sarebbe del marcio.

Londra, 8 Secondo dispacci qui giunti la causa dell'abdicazione del re Milano sarebbe la sua relazione con la signora Christich la quale fu anche la causa del suo divorzio con Natalia. Ella sarebbe decisa a divorziare da Christich per sposare Milano il quale farebbe assegnamento sulle ricchezze della futura moglie.

Re Milano dichiarò di voler esercitare pienamente la sorveglianza sull'educazione del figlio, perciò soggiornerà frequentemente in Serbia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le occupazioni degli studenti.

Berna, 8. Quattro studenti slavi della scuola politecnica di Zurigo fabbricavano bombe nel loro domicilio. Una è scoppiata uccidendone uno e ferendo gli altri tre. Si fecero numerose perquisizioni domiciliari.

Italia e Francia.

Parigi, 8. Il *Temps*, parlando delle notizie contradditorie sui negoziati fra l'Italia e la Francia circa il trattato di Commercio, dice che Spuller, per testimoniare il suo desiderio di continuare a migliorare i rapporti fra i due paesi, manifestò a Menabrea la intenzione di non subordinare la ripresa dei negoziati alla sistemazione di tutte le questioni in litigio, ma Spuller viste le tendenze protezioniste della Camera attuale, nonchè il prossimo termine dei suoi poteri, crede impossibile intavolare nuovi negoziati per il trattato commerciale definitivo; ciocchè è possibile, è di cercare di comune accordo dei ribassi ovvero dei rialzi delle tariffe in certi articoli, cioè un *modus vivendi*, potendo d'altronde modificarsi successivamente secondo le circostanze.

Il terremoto a Bologna.

Bologna, 8. Questa notte, alle ore 3,47 e 3,55, si sono intese due forti scosse di terremoto, dapprima in senso sussultorio, indi in senso ondulatorio. L'impressione fu grandissima. Lo spavento, il panico generali. Intere famiglie mezo vestite si riversavano nelle vie, nelle piazze, ricoverandosi nei caffè. La gente aspettò che aggiornasse passeggiando per la città.

Gli armamenti inglesi.

Londra, 8. *(Camera dei Comuni)* Hamilton dichiarò che le 70 navi richieste sono così ripartite: 10 navi da battaglia, 9 incrociatori grandi e 29 piccoli (classe Medea), 4 incrociatori classe Pandora, 18 cannoniere per torpedini.

L. MONTICCO, *gerente responsabile*.

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** ed ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Modulo **A**

PRESTITO A PREMI

RIORDINATO

Decreto Reale 1 o Luglio 1888

Le obbligazioni portano il **Decreto Reale del 1 Luglio 1888,** *il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzie del Prestito, il piano delle 115 estrazioni,* **la firma del R. Commissario** *ed il bollo di riscontro governativo.*

Il Prestito è garantito con titoli a debito dello Stato ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario in virtù del R. Decreto sopracitato è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico

Le obbligazioni concorrono a 25301 premi, i più importanti dei quali sono di Lire:

500000 400000 300000

250000 200000 50000

30000 20000 ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di

32.000.000

Quattrocent'ottantunmila novecento

Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla **Banca Nazionale** *Sede di Roma, in base al Regolamento del R. Commissario*

Le 115 estrazioni con data *irrevocabile* come dal Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il **Ministero delle Finanze.**

1889 - CINQUE ESTRAZIONI - 1889

una delle quali col premio di LIRE

500.000

le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche

30 MARZO, 30 APRILE, 31 LUGLIO, 31 OTTOBRE, 31 DICEMBRE

con estrazione di **4235** *premi cioè:*

1	Premio	di	Lire	**500.000**
1	»	»	»	**250.000**
2	»	»	»	**50.000**
1	»	»	»	**30.000**

ed altri da Lire 2.000, 1.000, 500 ecc., formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di Lire **1.273.800.**

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente ed annualmente secondo il piano.

La BANCA NAZIONALE NEL REGNO

riceverà le sottoscrizioni per 800.000 nuove obbligazioni al prezzo di Lire **12.50** caduna. In luogo delle Obbligazioni, rilascierà anche titoli interinali con pagamento in tre rate, come segue:

All'atto della sottoscrizione	Lire **5.—**
Non più tardi del 15 Maggio 1889	» **5.—**
Idem del 15 Luglio	» **4.—**
	Lire **14.—**

Gli acquirenti a rate, sborsate le Lire **5** stabilite per la sottoscrizione, concorrono ai premi ed ai rimborsi delle estrazioni **30 Marzo e 30 Aprile,** e, pagando regolarmente le rate concorrono alle successive estrazioni.

Le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere tutte assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle estrazioni che è stampato sulle cartelle stesse

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **7, 8, 9 Marzo,** presso le Sedi e le Succursali della

BANCA NAZIONALE

Per richieste di titoli dalle località ove la Banca Nazionale non ha Sedi nè Succursali rivolgersi anche subito, ai signori **F.lli CROCE fu Mario di Genova,** *aggiungendo all'importo 50 cent. per spese d'invio.*

La lista dei numeri estratti verrà trasmessa ai giornali e sarà distribuita gratis dai banchieri, dai cambiavalute e da tutti i collettori presso i quali si ricevono anche subito le sottoscrizioni.

In UDINE presso il Cambio Valute **Romano** *e* **Baldini** *Piazza V. E*

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA

di

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti

Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato 12 1/2 milioni di lire

Ramo incendio

Capitale Sociale versato 8 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste *e a* ***termine fisso.***

Partecipazione dell'80 0/0 agli utili annuali della Compagnia.

Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l' **80 0/0** *di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0/0 in ragione composta. Dopo i primi* **cinque anni** *l'assicurato riceve perciò* ***ogni anno*** *gli utili. — Così: gli assicurati della FONDIARIA hanno già ricevuto* **in contanti effettivi:**

	Vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1880 81 pari a	**18.65**	**26.22**	**12 85**
in gennaio 1888 la quota utili dell'esercizio 1882 pari a	**23 97**	**22.88**	**17 69**

per cento del premio pagato nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, nel 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin qui restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno

Rendite *immediate e differite.* — ***Dotazioni*** *per fanciulli.*

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali.

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri La FONDIARIA paga le somme dovute a **presentazione dei documenti voluti;** *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* **quattro, sei, dieci giorni dopo la morte degli assicurati.**

Assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO *e rischi accessori.*

Per ischiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc rivolgersi all'agente generale, in UDINE, ***FABIO CLOZA*** *— Piazza San Giacomo, n. 4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie distrettuali.*

Sementi da Prato

perfettamente depurate e dell'annata, trovasi una bella partita presso il sottofirmato, raccolta nei propri fondi in Flambro.

Giacomo Filaferro
Sub. Venezia N. 30

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Beizunse — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

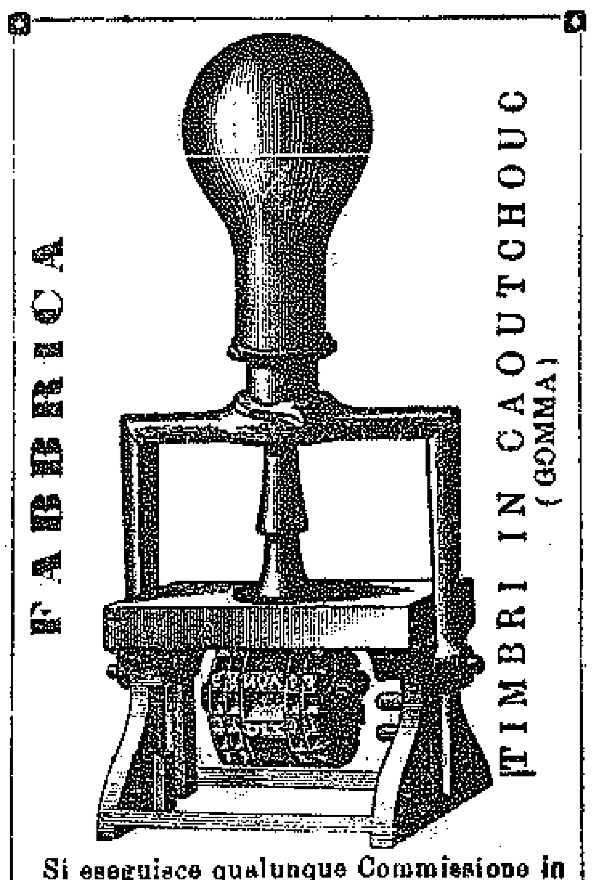
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA — TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per **copialettere** ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri preghiera in cuojo, metallo, velluto, orio, tartaruga, madreperla, peluche.

Astucc, contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- **FELICE BISLERI** -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 8. Rendita Ital. 1 gen. 96.90 a 96.20 Id. 1 luglio 93.73 a 94.03. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 333 — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 275. a —. Id. Società Veneta di Costruz. 131,00 a —. Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 260 a —. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da — a —, a tre mesi da 123 05 a 123 30. Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100.50, Londra sconto 3, a vista da 25.18 a 25.26 a tre mesi da 25.21 a 25.29 Svizzera sconto 3 a vista da 100.20 a 100.40 a tre mesi da — a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209 1/2 a 209.7/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1/2 a 209.00

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 8. Rend. Ital. da 96.57 a —.47. Cambi Londra da 25.25 a .28 Camb Francia da 100.40. 30.— Cambi Berlino da 123 35 a 123.00

FIRENZE, 8. Rend. Italiana 96 88 1/2 Cambi Londra 25 23 Cambi Francia 100.30 1/2 Az. F. Mer 778 — Az. Mobiliare 843.—.

GENOVA, 8 M. deb Rendita Italiana 96.27 Az. Banca Naz. 2069 Az. Mobiliare 852. Az. Fer. Mer 775 00 Az. Fer. Med. 613.00.

ROMA, 8. Rendita Italiana 96 2 Az. Banca Generale 647.50

PARTICOLARI

Parigi, 9. Chiusa R. ital. 96.60.

Vienna, 9 Rendita Austriaca carta 83 10 Id. aust. arg 82 75 Id. aust. oro 111.55 Londra 121.50, Napoleoni 9 61.

Milano, 9. Rend Ital. 96.52 Serali 96 47 Napoleoni 20.— Marchi 124.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 8.

In base agli sfavorevolissimi corsi dei *Boulevards*, tanto a Vienna come qui registravansi nuovi ribassi. Però alla Borsa legale, in seguito alla notizia telegrafica da Parigi essersi scongiurata la crisi che minacciava il *Comptoir d' Escompte* essendo venuto in suo soccorso un gruppo di banchieri con la somma di 100 milioni di franchi, subentrava una rapida ripresa in tutte le carte, nominatamente nelle azioni del Credit e delle Rendite. I cambi dapprima fermissimi, chiusero più deboli

Napol 9 63 a 9.61. Zecchini 5.63 a 5.65. Lire Sterline da 12 12 a 12.14. Lire Turche 10.87 a 10.89. Londra da 121 75 a 122.25 Francia da 47.95 a 48.20 Italia 47 80 a 48 00 . Bancanotte italiane da 47.85 a 47.95. Dette Germaniche da 59.45 a 59.60.

Rendita austriaca in carta da 82.90 a 83.20. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.65 a 101.85. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.90 a 94.35 Credit da 30..50 a 302.50. Rendita Italiana 95.1/8 da 95 25 Greci 5 0/0 da fr. 442.00 a 447 00.

VIENNA, 8.

Azioni Credit 304.00. Biglietti 1860 141 50, Detti 1864 181.50 Rendita austriaca in carta 83.40, Ferrate dello Stato 251.00 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.59.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 311 00 Loiyd austriaco 402 Banca anglo austriaca 131.70 Lombarde 102.75 Union Banck 227.00 Landarbank 230.00 Prestito comunale viennese 145.75 Rendita austriaca in oro 111.60. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.05 Detta detta in carta 94 60 5 0/0. Azioni tabacchi 112 60 Migliore.

LONDRA, 7 Inglese 98.5/16 Italiana 95.1/4

BERLINO, 8 Mobiliare 163.50 Austriache 106. 0. Lombarde . Rendite Italiane 96 30

PARIGI, 8 Rendita Fr. 3 0/0 87 90 Rendita 3/0 per 84.85 Rendita 4 1/2 104 30. Rend. italiana 96.15 Cambi su Londra 25.34. Consolidi inglese 98 5/16 Obbligazioni ferr. italiane 307.00 Cambio italiano 1/16 Rendita turca 15.16 Banca di Parigi 802. Ferrovie tunisine 505.00 Prestito egiziano 445.62 Prestito spagnuolo est. 79 5/16 Banca di sconto 546 31 Banca ottomana 546 31 Credito fond. 1365 Azioni Suez 2245.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - FONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale. — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di MARZO e APRILE 1889 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Sirio***	*partirà il*	15	Marzo	1889
»	***Archimede***	»	22	»	»
»	***Umberto I.***	»	1	Aprile	»
»	***Reg.a Margherita***	»	15	»	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale	***Birmania***	*partirà il*	8	Marzo	1889
»	***Archimede***	»	22	»	»
»	***Waschinton***	»	8	Aprile	»
»	***Po***	»	22	»	»

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Waschinton*** *partirà l'* 8 Aprile 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

CASA GENERALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

BALLETTO, ROSSI CAROSIO E COMP.

Sub Agente Generale per la Provincia di UDINE

GIOVANNI DEL TIN -- MANIAGO

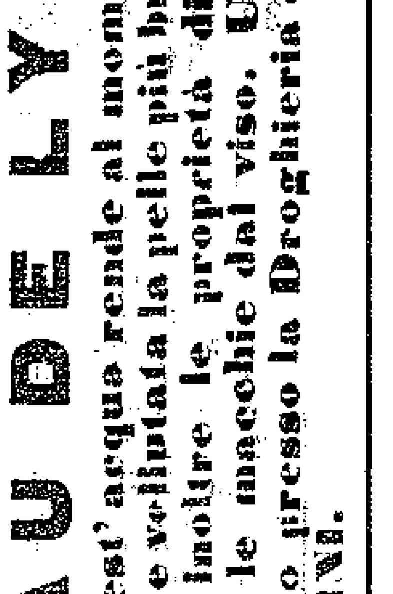
RAPPRESENTANZE

MACCHINE a CUCIRE Comp. Fabb. SINGER

SEME BACHI Oreste Berardi Ascoli-Piceno

ALTRE RAPPRESENTANZE: INCASSI

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE



è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.

Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi.

E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione.

E' assai ricostituente ed a *buon mercato.*

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da *A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE press ***Comelli, Girolami e Fabris.***

Agli Uffici del nostro Giornale, siti in Via Gorghi N. 10, si assumono Inserzioni di Avvisi di terza e quarta pagina, a prezzi miti.